

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Cooperativa sociale La Comunità – SU00211

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Associazione San Marcellino – SU00211A04

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

#FARECOMUNITA'-percorsi di resilienza a Genova

5) *Titolo del progetto (*)*

Coraggio! - con le persone senza dimora per aumentare la resilienza della comunità

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore A - Assistenza - 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il contesto territoriale

Il contesto territoriale nel quale si realizza il progetto è il Comune di Genova e in particolare il suo centro storico, circa 150 ettari con 23.000 abitanti, in cui si registrano: alcune aree di degrado edilizio e ambientale, carenza di attrezzature e servizi pubblici e forte presenza di Persone Senza Dimora (PSD) o in stato di estremo bisogno ed è questo l'ambito sociale cui il progetto si rivolge. Nel complesso dell'area genovese questo fenomeno può essere stimato, in assenza di una rilevazione puntuale, ricorrendo in primo luogo ai dati dell'*Ufficio Inclusione Sociale e Relazioni col Territorio* del Comune:

Comune di Genova	2017*
N° persone iscritte alle residenze anagrafiche riservate ai cittadini senza dimora	2.584
N° persone che hanno usufruito dei servizi della rete per i cittadini senza dimora	2.243

**A causa dell'emergenza Covid, non è stato possibile ricevere dal Comune dati più aggiornati*

A questi dati possono poi essere affiancati quelli relativi all'attività svolta dal *Centro di Ascolto di San Marcellino* nel corso del 2019:

Associazione San Marcellino	2019
N° contatti Centro di ascolto	11.833
N° persone entrate in contatto	623

Comunque, al di là della dimensione numerica, il fenomeno delle PSD rappresenta sempre e in tutte le società una sfida complessa difficile da affrontare e soprattutto da vincere.

Due sono gli aspetti che concorrono, entrambi negativamente, a renderla tale: da una parte, la diffidenza e i pregiudizi delle collettività nei confronti di chi si colloca ai margini: la tendenza a leggere il problema attribuendo alla PSD svogliatezza, pigrizia, indolenza, ribellismo fino a rimuoverne anche la visione trasformandoli in "invisibili"; dall'altra agiscono i sentimenti propri di chi da anni vive ai margini della società: l'isolamento, il rifiuto verso gli spazi chiusi, anche in presenza di condizioni climatiche ostili, la rabbia, la diffidenza verso qualunque forma di struttura sociale, la depressione ed il senso di impotenza che ne limitano le capacità di reazione.

L'aumento del numero di queste persone, generato perlopiù da crisi economiche unite ad una scarsa coesione sociale, rappresenta una forte criticità che rischia di incidere pesantemente sulla tenuta di una comunità aumentandone le fratture e diminuendone la resilienza. Proprio l'esperienza dell'epidemia Corona virus se da una parte mette in evidenza la vulnerabilità di queste persone dal punto di vista sanitario e l'interesse della comunità a porre attenzione alle stesse allo scopo di limitare la diffusione del virus, dall'altra, fa emergere ancora una volta la necessità di superare un approccio basato in prevalenza su risposte a bisogni immediati, quali ricovero, cibo, salute, o a situazioni di emergenza, quali un freddo intenso o un'epidemia.

Il contesto specifico

Il progetto concentra la propria attenzione su un contesto specifico: quello delle PSD nell'area genovese e in particolare su quelle persone che fruiscono dei servizi offerti da San Marcellino.

L'Associazione S. Marcellino Onlus ha iniziato ad operare a favore delle persone più svantaggiate fin dal dopoguerra dedicandosi progressivamente, a partire dagli anni '80, all'accoglienza ed al supporto delle persone senza dimora o in stato di estremo bisogno. Tali attività si sono ampliate ed evolute nel tempo fino ad articolarsi in: accoglienze di primo e secondo livello, comunità alloggio, alloggi individuali assistiti, centri di accoglienza diurni, laboratori di educazione al lavoro, finanziamento di borse lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo. In considerazione dell'evoluzione del fenomeno delle povertà estreme le attività, inizialmente riservate a soli uomini, sono state estese nel tempo anche alle donne.

Il rapporto con gli assistiti è governato dagli operatori del Centro di Ascolto che hanno il compito di sviluppare, d'accordo con le persone accolte, un percorso individualizzato di recupero che le guidi attraverso le diverse Aree in cui si articola l'Associazione.

Scopo dell'Associazione è promuovere a livello individuale, sociale e spirituale la dignità umana di queste persone per aiutarle a rientrare e a partecipare a pieno diritto al contesto sociale in cui vivono. Ciò comporta l'impegno da parte dei soci di farsi carico delle diverse forme di intervento dell'Associazione promuovendo anche una sensibilizzazione a vasto raggio dell'opinione pubblica cittadina mediante ricerche, studi e dibattiti sui problemi e sulle cause del disagio sociale e agendo nei confronti di Enti pubblici e privati affinché operino scelte non emarginanti.

Per avere un'idea delle caratteristiche delle persone a cui si rivolge il progetto si possono prendere in esame i profili di coloro che hanno contattato il Centro di Ascolto dell'Associazione nel 2019:

Profili delle persone entrate in contatto con il Centro di ascolto	2019
Ripartizione per sesso	- maschi 78% - femmine 22%
Ripartizione per età	- 0-30 anni 4 % - 30-50 anni 26 % - 50-65 anni 46 % - > 65 anni 24%
Rilevazione a campione del titolo di studio	- non dichiarato 2% - licenza elementare 17% - licenza media 60% - licenza superiore 16% - laurea 5%
Area geografica di provenienza	- Genova e Liguria 38% - resto d'Italia 54% - non dichiarato 8%
Stato di disagio/svantaggio *	- Alcol 12% - Senza dimora 66% - Disagi psichici 31%

*Le percentuali includono anche situazioni con compresenza di stati di disagio

A supporto di tali persone San Marcellino, sulla base di una esperienza pluridecennale, interviene mettendo a disposizione un'ampia gamma di servizi costruiti nel tempo e in grado di soddisfare i loro bisogni essenziali, ma soprattutto di stimolarne o di farne riemergere di più complessi, attraverso il lavoro degli operatori sociali e il contributo dei volontari.

La tabella che segue registrando il numero delle persone che nell'ultimo anno hanno fruito dei diversi servizi fornisce una dimensione del contesto sociale specifico del progetto:

San Marcellino	2019
Fruitori dei servizi	N°
Centro di ascolto	623
Pronta accoglienza - uomini e donne	125
Seconde accoglienze - uomini e donne *	31
Comunità residenziali - uomini*	26
Comunità residenziale - donne *	9
Pronta accoglienza diurna *	481
Laboratori di educazione al lavoro	32
Attività di socializzazione *	263
Laboratori artistico-espressivi * (partecipanti stabilmente inseriti)	35

**servizi direttamente coinvolti nel progetto*

La sfida sociale a cui il progetto intende rispondere è quella di offrire a queste persone l'opportunità di un inserimento in attività che potenzino le relazioni interpersonali, riattivino il desiderio di socialità e permettano loro di poterlo soddisfare praticandolo in attività e contesti tutelati. Tutti gli operatori (operatori sociali, volontari e OV) saranno chiamati a promuovere la partecipazione degli ospiti alle attività di integrazione sociale, efficaci strumenti per l'inserimento e l'avanzamento all'interno del percorso riabilitativo, ed a farli percepire progressivamente dalla comunità - in primo luogo interna all'Associazione e quindi da quella cittadina - non più come *bisognosi*, ma come persone capaci di reagire alle avversità, di stabilire relazioni significative e di realizzare progetti personali e collettivi.

Si intende in questo modo aderire in pieno al concetto di "*salute*" che il Programma ricollega all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 prefiggendosi, attraverso le azioni sviluppate sul territorio, di "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età in coerenza con quanto previsto dall'OMS che parametrizza il raggiungimento di tale obiettivo alla "... *misura in cui un gruppo o un individuo possono realizzare le proprie ambizioni, soddisfare i propri bisogni, ed evolversi con l'ambiente o adattarsi ad esso...*"

Allo scopo di valutare l'impatto di tali attività sul livello di inserimento sociale delle persone sono stati individuati tre indicatori che registrano lo sviluppo di tale livello confrontando i dati raccolti all'avvio del progetto con quelli rilevati al termine dello stesso.

- Indicatore A: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro ricorrono alla *Pronta accoglienza diurna*;
- Indicatore B: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro sono ospitati in *Seconda accoglienza*;
- Indicatore C: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività

di socializzazione - organizzate nel Centro "La Svolta" o all'interno della stessa Comunità - e quanti tra loro sono inseriti nelle Comunità.

Note Emergenza Covid

L'attuale vicenda del Corona virus richiede che si apra anche un paragrafo sui tempi che il Paese, la comunità genovese e l'Associazione stanno vivendo.

L'obbligo di restare a casa ha costretto ad un ripensamento totale dell'organizzazione dei servizi di San Marcellino che ha portato a: un allargamento, fino alle 24 ore, dei tempi di apertura dei dormitori e delle comunità riabilitative; un ampliamento degli spazi a disposizione di ciascun ospite con contestuale riduzione del numero degli stessi; sistemazione delle persone rimaste senza ricovero in camera singola presso pensioni ; chiusura dei locali di accoglienza diurna ante e post meridiana; ove possibile appoggio telefonico da parte degli operatori del Centro di Ascolto. Tutte soluzioni con gravi riflessi sugli equilibri psico fisici degli ospiti più fragili e sul lavoro degli operatori.

Si ritiene comunque che nel breve termine queste soluzioni consentano di garantire la salvaguardia della salute degli ospiti con l'erogazione del massimo di assistenza possibile. Ovviamente un esteso prolungamento dell'emergenza imporrebbe una riorganizzazione dell'intero sistema. In questo caso anche le modalità di impiego degli operatori volontari andrebbero riviste a tutela della loro salute e a garanzia della qualità dei contenuti del loro lavoro. Le soluzioni individuate saranno sottoposte tempestivamente all'approvazione degli organi competenti.

7.2) Destinatari del progetto (*)

All'interno del contesto come sopra individuato, destinatari del progetto saranno in particolare le PSD che ricorrendo ai servizi di San Marcellino vengono o verranno in contatto con:

- la *Pronta accoglienza diurna*, il servizio che nei locali del *Centro Diurno* offre nelle ore mattutine a chi vive in strada: bevande calde, docce, servizio lavanderia, ricambio indumenti, ecc.;

ovvero quelle persone che, entrate in contatto con il *Centro di ascolto dell'Associazione* saranno avviate:

- alle *Seconde accoglienze*,
- alle *Comunità residenziali*,
- alle *Attività di socializzazione*,
- ai *Laboratori artistico-espressivi*.

Un insieme di circa 6-700 persone tra cui saranno progressivamente selezionate le persone su cui intervenire al fine di accrescerne il grado di integrazione sociale come premessa ad un loro pieno reinserimento. Queste persone saranno oggetto di attenzioni e azioni che le stimolino a fruire delle opportunità di socializzazione proposte da progetti personalizzati, adeguati al grado di inserimento e al tipo di alloggio protetto in cui sono ospitate. I progetti definiranno un percorso, attraverso i servizi dell'Associazione, progressivamente più stimolante in termini di abilità ed espressione di capacità (Laboratori artistici) e più coinvolgente dal punto di vista sociale.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

In linea con quanto esposto nei punti precedenti, obiettivo del progetto è quello di

contribuire ad una maggiore coesione e integrazione della società genovese ed alla piena realizzazione dell'obiettivo del Programma *favorendo l'avanzamento nei processi di socializzazione e di inclusione delle PSD presenti nelle sedi di progetto.*

In un momento in cui, come riporta il Programma #FARECOMUNITA'-percorsi di resilienza a genova : "l'emergenza COVID rende palese la crescita di situazioni di rischio, anche estreme, determinate dalla solitudine e allarga ancora di più le disuguaglianze che separano le persone. .." San Marcellino ritiene importante collaborare, assieme ad altre realtà locali, ad un potenziamento della coesione e delle capacità di reazione della comunità genovese implicite nel concetto di resilienza. Tale concetto infatti, come recita il Programma "sembra capace di evocare lo sforzo richiesto per affrontare la complessità e la multidimensionalità delle problematiche che segnano la vita di una comunità e di un territorio connotato da dinamiche degenerative e per i quali vanno individuate prospettive di rigenerazione".

In particolare il progetto dell'Associazione interviene su una fascia di popolazione in grave situazione di disagio al fine di ricomporre una delle fratture che incrinano la solidarietà all'interno della società genovese e che rischiano di indebolirne la resilienza e quindi la sua capacità di adattarsi, tollerare e far fronte a crisi e cambiamenti.

In funzione del raggiungimento del l'obiettivo del progetto agli Operatori Volontari sarà affidato il compito di promuovere attivamente la partecipazione degli ospiti alle attività di integrazione sociale previste dal percorso riabilitativo. Questo è spesso costellato da soste, talvolta da arretramenti, ma può essere fortemente supportato e addirittura accelerato, come dimostra l'esperienza, dai contatti costruiti dagli operatori nella Pronta accoglienza diurna, nelle Attività di socializzazione e nei Laboratori artistico-espressivi. Tali contatti mirano infatti a stimolare l'empowerment delle persone potenziando in loro il senso di appartenenza sociale e la capacità di reagire alle difficoltà della vita. Il consolidamento delle capacità personali e relazionali contribuirà a ridurre la vulnerabilità delle persone in stato di grave degrado sociale con positive ricadute sull'intero complesso della società genovese.

In termini operativi, l'obiettivo generale del progetto sarà declinato all'interno di tre ambiti di intervento ciascuno così articolato:

Ambiti di intervento	
Destinatari	Azione specifica
Persone che entrano in contatto con la <i>Pronta accoglienza diurna (Centro Diurno La Svolta)</i>	<u>Favorire la costruzione di un rapporto</u> non sporadico della persona con l'Associazione, attraverso l'avvio di contatti stabili con il <i>Centro di Ascolto</i> e l'offerta di partecipazione alle attività di socializzazione svolte dallo stesso <i>Centro diurno La Svolta</i> e dal servizio <i>Animazione</i> .

Persone inserite nelle strutture di <i>Seconda accoglienza</i>	Sviluppare e stabilizzare il rapporto degli ospiti con l'Associazione al più elevato livello possibile attraverso la partecipazione alle attività di socializzazione svolte dal <i>Centro diurno La Svolta</i> , dal servizio <i>Animazione</i> e dai <i>Laboratori artistico-espressivi</i> .
Persone inserite nelle <i>Comunità</i>	<u>Stimolarne la partecipazione attiva:</u> <ul style="list-style-type: none"> • alle attività promosse all'interno delle <i>Comunità</i> stesse • alle iniziative di socializzazione promosse dal <i>Centro diurno La Svolta</i>, dall'<i>Animazione</i> e dai <i>Laboratori artistico-espressivi</i>.

I tre ambiti d'intervento richiedono differenti modalità di approccio e di intensità relazionale in funzione della posizione occupata dai destinatari all'interno del percorso riabilitativo. Infatti:

- nei confronti di chi è ancora in fase di primo contatto con il *Centro di Ascolto* e la *Pronta accoglienza diurna* l'azione tenderà a stabilire un dialogo con questa persona stimolandone la curiosità e l'interesse alle altre attività di socializzazione sviluppate da San Marcellino;
- con riguardo a chi è già ospitato in *Accoglienze di secondo livello* l'obiettivo sarà aumentare la quantità e qualità delle relazioni all'interno dell'associazione, offrendo l'opportunità di frequentare gli spazi di socializzazione e animazione, favorendo così la possibilità di uno scambio che permetta di iniziare ad osservarne le fragilità e le capacità, poterne discutere e intraprendere un percorso riabilitativo personalizzato;
- infine, rispetto a coloro che sono ormai inseriti in *Comunità*, e quindi all'interno di un percorso già consolidato, l'azione punterà a stimolarne un maggiore coinvolgimento, con l'obiettivo di esplicitare la capacità di resilienza acquisita e di consolidarla attraverso la partecipazione alla programmazione e realizzazione delle iniziative di socializzazione

I dati relativi agli indicatori già illustrati al punto 7.1, che vengono rilevati mensilmente, confluiranno nel seguente schema in grado di fornire, al termine dei 12 mesi, una valutazione sintetica dei risultati raggiunti dal progetto in termini di efficacia.

Servizio di alloggio di provenienza	n° destinatari accolti		<i>di cui</i> coinvolti in attività di socializzazione								
			Esterne				Interne				
	1° mese	Media 12 mesi	1° mese		Media 12 mesi		1° mese		Media 12 mesi		
			n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	
A. <i>Pronta accoglienza diurna</i>											non previste
B. <i>Strutture di seconda accoglienza</i>											non previste
C. <i>Comunità</i>											

Il progetto considererà raggiunto il proprio obiettivo al conseguimento, dopo 12 mesi, di:

- un incremento dell'indice A pari o superiore al 1,5%;
- un incremento dell'indice B pari o superiore al 1,5%;
- un incremento dell'indice C pari o superiore al 1% (totale attività interne ed esterne).

Questo obiettivo può sembrare poco rilevante, ma, in considerazione della gravità delle condizioni psichiche, e delle grandi difficoltà nell'area relazionale delle persone, nonché sulla base delle esperienze pregresse, tale incremento rappresenta un traguardo particolarmente significativo raggiungibile solo a fronte di un forte impegno da parte di tutte le persone coinvolte nel progetto

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto, con riguardo ai destinatari, prevede di sviluppare una sequenza di 3 azioni le cui finalità sono:

1. individuare, sulla base delle indicazioni degli operatori del *Centro di Ascolto*, i destinatari del progetto all'interno dell'insieme delle persone accolte nelle strutture dell'Associazione;
2. attuare le attività previste a favore dei destinatari e nei confronti della comunità genovese;
3. collaborare al monitoraggio del progetto secondo le disposizioni previste dal Programma

I soggetti coinvolti in queste azioni sono:

- Responsabile dell'Associazione;
- Operatori Centro di ascolto;
- Operatori Locali di Progetto;
- Volontari dell'Associazione

Nel dettaglio le azioni si articolano al loro interno in più attività :

Azione 1) – Individuare i destinatari del progetto

Quest'azione valuterà quali persone, tra quelle in contatto con l'Associazione, potranno essere inserite in contesti a maggiore complessità relazionale.

Attività 1.1 - individuazione dei possibili destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto individuano, sulla base dei contatti già intercorsi e delle evidenze emerse nelle riunioni di coordinamento con gli operatori delle strutture di Accoglienza, i candidati all'inserimento nel progetto selezionandoli tra le persone che fruiscono della Pronta accoglienza diurna facente capo alla Sede Attuazione Progetto di Vico di San Marcellino 1/R (cod. 25557), inclusi eventuali ospiti della Pronta accoglienza notturna "Archivolto" e della Seconda Accoglienza notturna "Il Crocicchio".

Tutte le persone ospiti delle strutture di accoglienza facenti capo alla Sede Attuazione Progetto di

Via della Crocetta 3 (cod. 25559) sono inserite tra i destinatari, anche allo scopo di promuoverne il coinvolgimento a un livello più elevato che li renda parte attiva delle attività di socializzazione interne ed esterne alle Comunità.

Attività 1.2 - presentazione delle proposte ai destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto, nel corso dei contatti periodici con le persone individuate, propongono la partecipazione alle diverse attività, raccogliendo le adesioni e verificando successivamente il livello di frequentazione delle stesse.

Azione 2) - Attuare le attività previste a favore dei destinatari del progetto

Le attività svolte presso le Sedi Attuazione Progetto ed i ruoli affidati a OLP, operatori delle diverse strutture e volontari dell'Associazione saranno:

Attività 2.1 - predisposizione delle attività a favore dei destinatari del progetto nelle Sedi Attuazione Progetto.

Presso le Sedi Attuazione Progetto si svolgeranno le seguenti attività:

- *Diurno (Vico di San Marcellino 1/R, cod. 25557):* nella fascia oraria mattutina, gli ospiti, coadiuvati dall'OLP, da operatori e volontari possono fruire di servizi di pronta accoglienza diurna (servizi di doccia, guardaroba e lavanderia, spazio di accoglienza e relax). L'ubicazione della struttura è in pieno centro storico;
- *Comunità (Via della Crocetta 3, cod. 25559):* è una struttura articolata che ospita quei destinatari che hanno raggiunto un sufficiente livello di autonomia e si sperimentano nella gestione delle attività quotidiane nell'ambito della vita comunitaria. Le attività sono coordinate dall'OLP, coadiuvato da operatori e da volontari. L'ubicazione della struttura è nel centro cittadino.

In altre strutture e/o contesti si svolgeranno le seguenti attività collegate:

Centro di Ascolto: gli operatori accolgono le PSD, proponendo, a seconda delle problematiche presentate, l'avviamento alle strutture dell'Associazione e, nel caso specifico del progetto, invitando i destinatari a intraprendere un percorso di socializzazione anche partecipando alle attività di seguito descritte;

- *Animazione:* presso il circolo pomeridiano "La Svolta" gli ospiti possono soggiornare incontrando altre persone e partecipando ad attività ricreative, conviviali e ludiche (tornei di biliardo, carte, scacchi, ecc.); nel corso dell'anno si organizzano gite in gruppo, visite guidate alla città, partecipazione a eventi sportivi, visioni di spettacoli teatrali e cinematografici;
- *Laboratori artistico-espressivi:* in questi laboratori si dà spazio ad attività creative (musica, scrittura creativa, pittura) dove i destinatari trovano occasioni di espressione ed integrazione.

Attività 2.2 - attività curate dagli OLP per la realizzazione del progetto

Occorre premettere che, allo scopo di assicurare il massimo di coerenza alla gestione del progetto, l'Associazione ha scelto di far coincidere il ruolo di OLP con quello di Responsabile della struttura sede di progetto.

Gli Operatori Locali di Progetto, sulla base delle indicazioni concordate con gli operatori del

Centro di ascolto, si faranno carico dello sviluppo dei percorsi individuali di socializzazione dei destinatari.

In particolare:

- nella *Sede Attuazione Progetto di Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività:
 - accoglie i destinatari del progetto inviati dal Centro di ascolto;
 - orienta i destinatari alla fruizione dei servizi offerti dalla struttura (docce, lavanderia, distribuzione vestiario, ecc.);
 - raccoglie e monitora le impressioni, le osservazioni e le aspettative dei destinatari riferendo in merito nella riunione settimanale di coordinamento tra le diverse strutture e il Centro di ascolto;
 - coadiuva gli operatori del Centro di ascolto nella promozione dei servizi di socializzazione offerti dall'Associazione;
 - coordina i volontari dell'Associazione presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura.

- Nella *Sede Attuazione Progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività di accoglienza residenziale:
 - stimola i destinatari del progetto a partecipare alle attività orientate alla socializzazione, dialoga con gli stessi e favorisce la soluzione di eventuali problemi;
 - promuove la partecipazione dei destinatari alle iniziative negli ambiti Animazione e Laboratori artistico-espressivi;
 - raccoglie le osservazioni e le aspettative dei destinatari trasferendole agli operatori del Centro di ascolto e agli operatori responsabili delle attività di Animazione nel corso delle riunioni settimanali;
 - organizza settimanalmente, in collaborazione con gli operatori responsabili delle strutture, attività di socializzazione a favore degli ospiti delle Comunità;
 - concorda, con l'operatore del Centro di ascolto, l'inserimento nei Club Arcat Liguria (partner del progetto) di destinatari con problemi alcol-correlati;
 - coordina i volontari dell'Associazione, presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura, durante il servizio serale e notturno.

Attività 2.3 - Comunicare alla cittadinanza obiettivi, contenuti e risultati del progetto

Coerentemente con le iniziative da tempo promosse, e in stretto collegamento con quanto già previsto al punto 10 del Programma, l'Associazione veicolerà attraverso i propri canali di comunicazione con la pubblica opinione (sito internet, facebook, notiziario trimestrale) contenuti, obiettivi e risultati del progetto assieme alle notizie ed agli inviti a incontri specifici e manifestazioni promosse per portare a conoscenza della cittadinanza opere e realizzazioni effettuate dalle PSD nei Laboratori artistico-espressivi. I risultati del lavoro svolto dai giovani in SCN con le PSD troveranno posto anche nei numerosi incontri e dibattiti che l'Associazione abitualmente organizza nel corso dell'anno, direttamente o in collegamento con altri enti e istituzioni, sui temi del disagio sociale visti attraverso testimonianze e competenze diverse. Queste iniziative hanno lo scopo di favorire quella maturazione della coscienza collettiva indispensabile a rimuovere i pregiudizi che ostacolano la soluzione dei problemi delle povertà estreme nella nostra società limitandone la capacità di resilienza e quindi di reazione ai cambiamenti economici e sociali che la coinvolgono.

Attività 2.4 - Verifica andamento indicatori di progetto

Inizialmente saranno rilevati i dati relativi al numero delle persone accolte presso i locali di:

- *Pronta accoglienza diurna (Vico di San Marcellino 1/R, cod. 25557),*
- *Comunità di Via della Crocetta (Via della Crocetta 3, cod. 25559),*
- *Pronta accoglienza notturna "Archivolto",*
- *Seconda Accoglienza notturna "Il Crocicchio",*

che hanno partecipato, nel corso del primo mese (30 giorni), alle attività di socializzazione svolte presso:

- *Diurno (Vico di San Marcellino 1/R, cod. 25557),*
- *Comunità (Via della Crocetta 3, cod. 25559),*
- *Animazione,*
- *Laboratori artistico-espressivi,*

analoga rilevazione verrà effettuata nel corso dei mesi seguenti allo scopo di verificare i risultati del lavoro svolto.

Azione 3) - Monitoraggio

Collaborare al monitoraggio del progetto secondo le disposizioni previste dal Programma

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Il diagramma che segue rappresenta la sequenza temporale di svolgimento delle attività di progetto nell'arco dei 12 mesi.

Diagramma di programmazione temporale mensile

AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Individuare i destinatari del progetto												
1.1 Selezione destinatari	X	X	X									
1.2 Presentazione proposte		X	X	X								
2. Attuare le attività												

2.1 Inserimento destinatari		X	X	X	X							
2.2 Svolgimento delle attività di progetto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 Comunicazione alla cittadinanza <i>(oltre ad eventi non programmabili al momento)</i>	X					X					X	
2.4 Verifica andamento indicatori	X											X
3. Monitoraggio Programma (a cura dell'ente capofila)												
3.1 Somministrazione questionari			X				X				X	
3.2 Relazione trimestrale			X				X			X		
3.3 Intervista in profondità											X	
3.4 Relazione finale												X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Il ruolo degli Operatori Volontari (OV) all'interno del progetto sarà quello di favorire, in affiancamento agli operatori, i processi di attivazione alla socializzazione dei destinatari attraverso la fruizione dei servizi offerti dall'Associazione.

L'azione dell'Associazione è volta a preparare gli OV a svolgere al meglio tale ruolo e a favorire l'efficacia del loro servizio. Essa si articolerà in cinque Fasi:

Fase 1 - Accoglienza e orientamento degli Operatori Volontari

Il Responsabile dell'ente accoglie ciascun giovane selezionato attraverso un colloquio mirato all'illustrazione dettagliata delle finalità, dello stile d'intervento e delle attività proprie dell'Associazione.

Successivamente il Responsabile dell'ente o il Responsabile dei servizi alla persona, nel corso di

una riunione in cui sono presenti gli Operatori Locali di Progetto ed il Responsabile della formazione specifica, illustra ai Operatori Volontari obiettivi, contenuti del progetto e sue fasi di realizzazione.

L'orientamento dei giovani avviene nel corso delle prime due settimane durante le quali, allo scopo di acquisire una buona comprensione dell'organizzazione e del progetto nella sua interezza, entrano in contatto con la Sede Attuazione Progetto assegnata e con gli altri servizi che operano all'interno dell'Associazione.

Fase 2 - Inserimento degli Operatori Volontari in Servizio Civile

Per ogni Sede locale, si costituisce il gruppo formato dall'Operatore Locale di Progetto, dall'OV e dagli altri operatori impegnati nel servizio di riferimento; è in questa occasione che vengono approfondite la metodologia adottata dal servizio e sono attribuiti i compiti al giovane. L'Operatore Locale di Progetto assegna al giovane un programma di lavoro che verrà verificato e aggiornato periodicamente.

Fase 3 - Attività degli Operatori Volontari all'interno delle Sedi Locali di Progetto

L'attività svolta dai giovani è specificata nella tabella che segue con riferimento al ruolo ad essi affidato ed alle attività previste in ciascuna Sede Attuazione Progetto:

Attività assegnate agli Operatori Volontari in Servizio Civile		
N. OVSC	Sede Locale di Progetto	Attività
3	Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)	<p>In appoggio agli Operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione delle attività del progetto presso i destinatari; • Accoglienza e assistenza ai destinatari durante la fruizione dei servizi; • Supporto alla gestione dei servizi offerti ai destinatari (distribuzione bevande calde, distribuzione indumenti, servizio docce e lavanderia); • Affiancamento ai destinatari in occasione degli incontri con gli operatori del <i>Centro di Ascolto</i>; • Accompagnamento dei destinatari in occasione di disbrigo pratiche anagrafiche; • Visite periodiche presso le comunità di accoglienza ubicate nella Sede Locale di Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i cui ospiti frequentano il <i>Diurno</i>; • Collaborazione nella ideazione delle attività di <i>Animazione</i>; • Assistenza ai destinatari nelle attività di <i>Animazione</i>; • Affiancamento ai dei destinatari nella partecipazione alle attività di animazione e

			<p>socializzazione (<i>Circolo La Svolta, Laboratori artistici</i>, gite e visite culturali);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redazione articoli per pagina FB e/o periodico dell'Associazione.
3	Via della Crocetta 3 (cod. 25559)		<p>In appoggio agli Operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione presso i destinatari delle attività del progetto; • Affiancamento alla promozione presso i destinatari alla partecipazione alle attività di animazione e socializzazione (<i>Circolo La Svolta, Laboratori artistici</i>, gite e visite culturali); • Presenza in struttura durante l'orario diurno e serale di funzionamento del servizio; • Contributo al consolidamento del rapporto continuativo con e tra gli ospiti; • Confronto con gli ospiti sulle esperienze da questi maturate partecipando alle altre attività offerte dall'Associazione; • Partecipazione alle attività di socializzazione interne alla <i>Comunità</i>; • Partecipazione alle attività di gestione della <i>Comunità</i>; • Affiancamento ai destinatari in occasione degli incontri con gli operatori del <i>Centro di Ascolto</i>; • Accompagnamento e sostegno ai destinatari in occasione di visite mediche e disbrigo pratiche anagrafiche. • Redazione articoli per pagina FB e/o periodico dell'Associazione

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

L'Associazione, nel corso di oltre settant'anni di attività, si è progressivamente dotata di risorse professionali con adeguati requisiti ed una significativa e prolungata esperienza per lo svolgimento dei compiti previsti dall'organizzazione.

Operatori

Il sistema di Certificazione di Qualità adottato dall'ente prevede che gli operatori debbano:

- possedere requisiti specifici;
- partecipare periodicamente a corsi di aggiornamento professionale;
- essere inseriti in forma stabile.

Gli operatori coinvolti nel progetto svolgono la loro funzione all'interno di San Marcellino mediamente da oltre cinque anni.

Volontari

L'ente, in quanto associazione di volontariato, si avvale dell'apporto altrettanto stabile di circa 200 volontari che prestano servizio in tutte le strutture.

Il volontariato a San Marcellino esplica un duplice ruolo:

- strumento di partecipazione attiva dei cittadini nel contrasto alle forme di disagio sociale,
- punto di contatto tra le persone in condizioni di emarginazione ed il contesto cittadino.

Anche l'impiego dei volontari è sottoposto alla "specifica tecnica" adottata per la Certificazione di Qualità dei servizi che ne verifica la stabilità e la partecipazione a iniziative di formazione a loro dedicate nel corso dell'anno.

In particolare, nella Sede Attuazione Progetto Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i volontari sono presenti in maniera stabile e organizzata durante la fascia serale e notturna.

Di seguito sono riportati, per le diverse attività previste dal progetto, il numero degli operatori coinvolti ed i titoli di studio da essi posseduti. Si precisa che alcuni operatori coprono più posizioni all'interno di strutture diverse:

Azione Attività	Servizi coinvolti	Operatori coinvolti nel progetto	Qualifiche
<i>Azione 1) - Individuare i destinatari del progetto</i>			
1.1 Individuazione destinatari	Centro di Ascolto	N. 6 Operatori sociali	2 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 1 L. Serv. Soc. 1 Dipl. sup.
1.2 Presentazione proposte	Centro di Ascolto	N. 5 Operatori sociali	2 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 1 Dipl. sup.
<i>Azione 2) - Attuare le attività previste nel progetto</i>			
2.1 Predisposizione delle attività	Tutte le Sedi Locali di Progetto	N. 11 Operatori sociali	4 Diploma sup. 1 Dipl. L. Ed. profess. 3 Dipl. L. Serv. Soc. 1 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Ingegneria
2.2 Svolgimento attività di progetto	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto + Animazione	N. 19 Operatori sociali	7 Diploma sup. 3 Dipl. L. Ed. profess.

	+Circolo pomeridiano + Lab. Artistico espressivi		3 Dipl. L. Serv. Soc. 3 L. Psicologia 1 L. Sc. Formaz. 1 L. Ingegneria 1 Dipl. L. Ostetricia
		N. 101 aderenti all'Associazione che prestano servizio di volontariato nelle strutture coinvolte	
2.3 Comunicazione alla cittadinanza	Presidente +Direttore Servizi + Gruppo comunicazione	N° 6 collaboratori	1 Dipl. L. Serv. Soc. 1 L. Pedagogia 1 Diploma sup. 1 Dipl. L. Ostetricia 1 Dipl L. Teologia 1 Dipl. L. Ed. profess.
2.4 Verifica andamento	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto + Animazione +Circolo pomeridiano + Lab. Artistico espressivi	N. 19 Operatori sociali	7 Diploma sup. 3 Dipl. L. Ed. profess. 3 Dipl. L. Serv. Soc. 3 L. Psicologia 1 L. Sc. Formaz. 1 L. Ingegneria 1 Dipl. L. Ostetricia

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

In relazione agli obiettivi ed alle attività previste dal progetto, è previsto il ricorso alle seguenti risorse:

A: Risorse tecnico-professionali:

Risorsa	Rapporto di lavoro	Livello professionale
Resp. Formazione	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Educatore profess.
Operatori sociali CDA	N. 2 Professionista N. 4 Dipendenti	N. 2 Psicologo N. 2 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 L. Serv. Soc. N. 1 Diploma sup.
Operatori accoglienza CDA	N. 3 Volontari	
Olp Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Serv. Soc.
Operatori sociali, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 1 Dipendenti	1 Dipl. L. Serv. Soc.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 9 Volontari	
Olp Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Serv. Soc.
Operatori sociali Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 6 Dipendenti	N. 1 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 Laurea. Scienza Formaz. N. 1 Laurea in Psicologia N. 1 L. Ingegneria N. 2 Diploma Sup.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 50 Volontari	
Operatori sociali, Circolo pomeridiano	N. 4 Dipendenti	N. 3 Dipl. superiore N. 1 Dipl. L. Educatore profess.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Circolo	N. 29 Volontari	

pomeridiano		
Operatore sociali lab. artistici espressivi	N. 1 Professionista N. 1 Dipendente	Psicologo Dipl. L. Educatore profess.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, lab. artistici espressivi	N. 8 Volontari	
Aderenti che prestano servizio di volontariato, nelle attività di animazione	N. 25 Volontari	
Addetti Amministrazione	N. 2 Dipendenti	N. 1 Laurea ec. e comm. N. 1 Diploma Sup.

Tali operatori sono in grado di garantire l'efficacia delle attività previste dal progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati sviluppando le attività di seguito dettagliate.

Gli operatori del *Centro di ascolto* avranno il compito di:

- motivare i destinatari del progetto all'inserimento in percorsi di socializzazione, potenziare le capacità relazionali, sostenerli nelle fasi critiche, aiutarli a rilevare le competenze individuali, favorendo così l'empowerment di ciascuno.
- individuare e segnalare agli Operatori Locali delle sedi di progetto i profili psico-sociali dei destinatari avviati, allo scopo di rendere più efficace l'azione nei loro confronti;
- raccogliere gli spunti ricevuti dagli OLP, a riguardo dei comportamenti tenuti dai destinatari durante le attività di socializzazione, in occasioni di confronto con questi nei colloqui periodici.

Agli Operatori Locali di Progetto spetterà di:

- creare una relazione stabile e significativa in occasione del ricorso ai loro servizi da parte dei destinatari;
- stimolare nei destinatari l'interesse verso le attività proposte, facendo leva sulle esperienze vissute e le curiosità emerse;
- curare il trasferimento agli Operatori Volontari in servizio civile delle competenze specifiche relative all'intervento con la persona senza dimora, utilizzando anche l'analisi delle esperienze vissute sul campo.

B. Risorse strumentali:

Nel corso degli ultimi anni l'Associazione ha sviluppato un intenso programma di adeguamento e rinnovamento delle proprie strutture e della propria organizzazione per metterle in grado di garantire agli ospiti livelli adeguati di assistenza. In particolare, con riferimento al progetto, si ritiene utile sottolineare l'utilizzo delle seguenti risorse strumentali:

- struttura di accoglienza diurna (sede locale Vico S. Marcellino 1/R cod. 25557) dotata di moderni servizi di prima assistenza (docce, lavatrici/asciugatrici, fornitura cambio abiti, ecc.);
- struttura di accoglienza diurna ricreativa (Circolo pomeridiano) dotata di spazi appositamente allestiti per favorire le attività di socializzazione e animazione (caffetteria, tavolini, sedie, TV, biliardo, giochi di società);
- struttura di accoglienza comunitaria specificamente destinata a persone in condizione di senza dimora o grave disagio sociale (sede locale Via Crocetta 3 cod. 25559), con strumentazione e caratteristiche dimensionali e organizzative riconosciute ed autorizzate dal Comune di Genova;
- Sistema di Certificazione di Qualità ("Certificazione di servizio" UNI CEI EN 45011:1999) che consente di verificare, in termini di rispetto delle specifiche relative alla qualità ottenuta da chi usufruisce del servizio, le attività degli operatori, dei volontari e degli Operatori Volontari in Servizio Civile impegnati nel progetto.

C. Risorse tecniche:

- L'Associazione usufruisce di un sistema informatico proprio costituito da elaboratori collegati in rete e da software adeguati, in particolare, per la gestione e verifica dei dati gestionali relativi al progetto.

Al termine di questa rassegna del complesso delle risorse che l'Associazione è in grado di mettere a disposizione per la realizzazione del progetto e per il raggiungimento dei suoi obiettivi riteniamo opportuno segnalare come la sostenibilità e replicabilità di questa edizione 2020, come peraltro previste dal Programma, siano garantite in primo luogo dal livello di professionalità ed esperienza posseduto dagli operatori e, in secondo luogo, dal fatto che l'Associazione elabora questo progetto anche sulla base delle esperienze maturate in passato con l'attuazione di ben 13 progetti sviluppati a partire dal 2007 dedicati a giovani che intendevano accostare il mondo delle persone senza dimora.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

È richiesta la disponibilità a:

- missioni. In particolare, gli OV partecipano ai soggiorni estivi rivolti alle persone assistite dall'Associazione, presso la casa di montagna dell'Associazione, denominata "Villa Edelweiss" in località Rollières di Cesana (TO);
- flessibilità orario entro l'arco delle 25 ore settimanali medie (calcolate su base mensile) e oscillante tra le 20 e le 36 ore settimanali.

Ai fini del processo formativo, potrà rendersi necessaria, in qualche caso, la presenza nei giorni festivi.

Chiusura Sedi:

Sede Locale di	Chiusura
-----------------------	-----------------

Progetto		
Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)		<ul style="list-style-type: none"> • Sabati e domeniche • Mese di Agosto
Via della Crocetta 3 (cod. 25559)		<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna chiusura • Possibile trasferimento degli ospiti nel mese di agosto per 10 gg per il soggiorno estivo presso "Villa Edelweiss" in località Rollières di Cesana (TO)

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

È necessaria la conoscenza e familiarità con i principali programmi informatici (Word, Excel, Power Point, etc), per consentire l'utilizzo dei sistemi di rilevazione, archiviazione e trasmissione dei dati e delle informazioni relative al progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti partner:

- *Fondazione San Marcellino Onlus*, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ubicati in Vico di San Marcellino 1 R (GE) cod. 25557 (vedi dichiarazione di adesione);
- *Istituto Arecco*, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ospitanti le SLP di Via della Crocetta 3 (GE) (vedi dichiarazione di adesione);
- *Arcat Liguria Onlus* (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento) che accoglierà nella propria rete di Club presenti sul territorio i destinatari del progetto segnalati dall'Associazione (vedi dichiarazione di adesione).
- *S.T.A. Srl* – Studio Tecnico ambientale, ha l'incarico di gestire il Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di sicurezza nelle attività dell'Associazione San Marcellino, offrendo in forma totalmente gratuita i corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro che rientrano negli adempimenti previsti dall'art. 31 del D.Lgs 81/08 ai ragazzi che effettueranno l'anno di Servizio Civile presso la nostra Associazione. (vedi dichiarazione di adesione).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

UNIGE Disfor. Convenzione Università degli Studi di Genova, Disfor - prot. 26855/2020, di cui si elencano i CFU attribuiti al tirocinio curriculare dei Corsi di Laurea del Dipartimento:

- 6 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Scienza Pedagogiche e dell'Educazione/Scienza dell'Educazione e della Formazione;
- 10 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Scienza dell'Educazione della Prima Infanzia, solamente se svolto presso i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art.2, comma 3 del decreto legislativo n.65 del 2017 (rif. Allegato B);
- 6 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Esperto dei Processi Formativi;
- 6 CFU per tirocinio curriculare in specialistica in Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua;
- 3 CFU per tirocinio curriculare in triennale in specialistica in Scienze Pedagogiche;
- 6 CFU per tirocinio curriculare in magistrale in Scienze Pedagogiche;
- 4 CFU per tirocinio curriculare in magistrale in Pedagogia, Progettazione e Ricerca Educativa;
- 4 CFU per stage esterno in triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche;
- 4 CFU per stage esterno in magistrale in Psicologia.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

No

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato di Certificazione: ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 13/2013 e Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 il percorso di Certificazione sarà svolto in modo conforme a quanto previsto da normativa nazionale e Regionale e successive modificazioni dall'Ente Cooperativa Sociale Agorà.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

Comunità 10 - codice sede 170135 (Centro di aggregazione Street Up) – Via San Luca 15 , 16124, Genova

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

Sede generale dell'Associazione, in Via al Ponte Calvi, 2/4 (GE),

Sede destinata specificamente ad attività di formazione, di proprietà dell'Istituto Arecco, partner dell'Ente proponente, ubicata in Via della Crocetta, 3 (GE),
Sede dell'Associazione San Marcellino Onlus denominata "Il Crocicchio", Piazza Bandiera 3A, Genova

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica ha lo scopo di fornire agli Operatori Volontari una conoscenza approfondita della problematica della persona senza dimora, dei principali metodi di approccio e dell'organizzazione che l'Associazione si è data per assolvere i suoi compiti. Essa è attuata sia attraverso attività di aula (in presenza o in FAD), condotte nell'ambito di incontri dedicati specificamente agli OV, sia attraverso la partecipazione ad incontri di formazione che l'Associazione rivolge sia agli operatori sociali, sia ai volontari attivi nei vari servizi.

Le attività formative saranno svolte sia con tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali, sia in FAD.

L'approfondimento di alcune tematiche specifiche è svolto con l'ausilio di testi di studio, supporti video, simulazioni, giochi di ruolo.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

La formazione specifica sarà erogata/coordinata interamente dalla Formatrice Francesca Bianchi, ad esclusione della parte del Primo modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, tenuta dal RLS Federico Ribotti e dalla parte relativa ai problemi alcol-correlati tenuta da Gabriele Verrone.

Essa seguirà la seguente scansione:

- un primo modulo, pari al 70% delle ore, erogato entro i 90 giorni dall'avvio del progetto;
- un secondo modulo, pari al 30% delle ore, erogato entro il terz'ultimo mese del progetto

Primo modulo:

- 1 Incontro di 4 ore di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (con attestazione di Sta Ambiente vedi punto 12)
- 1 Incontro di 2 ore sulla formazione del gruppo e patto d'aula (in presenza).
- 1 Incontro di 2 ore sulle tecniche e gli strumenti nella Formazione a Distanza (FAD)
- 10 incontri di 4 ore articolati sui temi specifici dell'attività di promozione ed integrazione sociale delle persone senza dimora (in presenza):
 - Gestione e organizzazione dei servizi dell'Associazione per le persone senza dimora;
 - La condizione dei senza dimora in ambito cittadino
 - La rete dei servizi genovesi alle persone senza dimora
 - La relazione di aiuto e i percorsi riabilitativi;
 - L'emarginazione grave adulta vista attraverso il cinema (2 incontri);
 - I problemi alcol-correlati;
 - Marginalità e disoccupazione;
 - Il disagio psichico;
 - L'incontro con la persona in difficoltà e la gestione dei conflitti;

– L'utilizzo di piattaforme social e applicazioni per videoconferenze nel lavoro sociale con adulti in situazione di grave marginalità (FAD)

- 2 incontri finali di 2 ore ciascuno di valutazione e verifica del percorso formativo e dei contenuti acquisiti relativi al primo modulo: 1 in aula ed 1 in FAD

Secondo modulo:

- 4 ore di partecipazione a un incontro formativo, all'interno del corso di formazione "Operare con le persone senza dimora" per operatori sociali e volontari organizzato annualmente dalla Associazione e dalla Fondazione San Marcellino;
- 6 ore di partecipazione a 2 incontri formativi, ciascuno della durata di 3 ore, riservati ai volontari dell'Associazione, cui i giovani parteciperanno affiancati dalla responsabile della formazione che metterà in evidenza i collegamenti tra l'attività svolta dai volontari e quella in cui ciascun giovane sarà impegnato;
- 8 ore di partecipazione 2 incontri, ciascuno della durata di 4 ore, sulla gestione dei conflitti nella relazione di aiuto a cura di Francesca Bianchi;
- 2 ore di incontro di valutazione e verifica del percorso formativo e dei contenuti acquisiti relativi al secondo modulo

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
<i>Federico Ribotti nato a Genova il 21/04/1970</i>	<i>dal 2013 incarico di RLS (rappresentante della sicurezza dei lavoratori) dell'Associazione; tale incarico riguarda: l'effettuazione di sopralluoghi per la verifica delle procedure di sicurezza, la sorveglianza sanitaria e la formazione ed informazione dei dipendenti, come da D.Lgs. 81/08.</i>	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
<i>Gabriele Verrone nato a Rapallo il</i>	<i>Presidente Arcat Liguria</i>	<i>I problemi alcol-correlati</i>

25/03/1968		
Francesca Bianchi nata a Genova il 21/04/1970	Educatrice professionale Formatrice generale e specifica c/o Associazione San Marcellino dal 2009	Tutti

21) Durata (*)

Totale 72 ore, così suddivise:

- Primo modulo: totale 52 ore, entro 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Secondo modulo: totale 20 ore, entro il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto.

Tale scelta è dettata dall'opportunità di consentire ai giovani di fruire dell'offerta formativa che Associazione e Fondazione San Marcellino propongono alla cittadinanza sui temi relativi al rapporto tra società e marginalità e la possibilità di partecipare agli incontri formativi previsti per il volontariato interno all'Associazione.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

2

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

16

- numero ore individuali

5

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il servizio di Tutoraggio è finalizzato a favorire l'accesso dell'operatore volontario al mercato del lavoro, attraverso un percorso di supporto alla presa di consapevolezza delle proprie risorse e competenze, di analisi degli apprendimenti conseguiti all'interno del progetto di Servizio civile universale, ma non solo, e di orientamento ai servizi e ai metodi di ricerca attiva del lavoro.

Le attività proposte rientrano pienamente nella tipologia di orientamento specialistico, in cui il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

In generale l'orientamento di II livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo della persona che integra l'aspetto specifico della sfera formativa e lavorativa all'interno del ciclo di vita del giovane, stimolando la necessità di costruire una progettualità professionale situata in un contesto e in una prospettiva temporale definiti.

Il tutoraggio viene organizzato, alternando incontri individuali e di gruppo, con cadenza settimanale o bi-settimanale, a partire dall'undicesimo mese di servizio e accompagna gli OV nel corso degli ultimi 2 mesi di percorso.

n. 5 incontri individuali di 1 ora per un totale di 5 ore.

n. 5 incontri di gruppo da 2 o 3 ore per un totale di 16 ore.

La calendarizzazione specifica viene fatta in accordo con le esigenze dei servizi che impegnano gli OV.

I gruppi sono condotti con una metodologia laboratoriale che prevede il coinvolgimento attivo dei partecipanti e l'utilizzo di giochi e simulazioni che favoriscono il learning-by-doing, rispetto ai contenuti affrontati.

I colloqui individuali sono concepiti come momenti di approfondimento di visione di sé e del proprio progetto professionale ma anche come supporto alla lettura e alla comprensione di quanto si svolge in gruppo.

Sia nei colloqui che nelle attività di gruppo vengono utilizzati strumenti di analisi, schede e griglie strutturate normalmente impiegati nei percorsi di bilancio di competenze e formazione orientativa.

L'operatore di orientamento assegna all'OV una parte di lavoro da svolgere in autonomia e riconsegnare all'incontro successivo, supportandolo nello svolgimento in presenza solo in caso di difficoltà.

Il tutoraggio tiene conto di quanto realizzato dagli OV nel percorso di IVC "individuazione, validazione e riconoscimento delle competenze" acquisite durante l'espletamento del Servizio, finalizzato alla produzione di Dossier utili al rilascio di Attestazione, condotto dal Consorzio Sociale Agorà.

25.4) Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie proposte nel periodo di tutoraggio seguono un percorso orientativo suddiviso in 3 moduli che vengono completate in un quarto modulo inserito nelle attività opzionali.

MODULO	OBIETTIVI	DIMENSIONI DI ANALISI/CONTENUTI	METODO	DURATA ORE
IO E LE MIE COMPETENZE	Sviluppare la consapevolezza delle proprie competenze attraverso l'analisi dell'esperienza di	Presa in carico; Analisi bisogni e aspettative; raccolta storia scolastica, professionale e personale	colloquio	1

	servizio civile e le altre esperienze formative o lavorative	Profili professionali e competenze: analisi della corrispondenza tra le competenze apprese/implementate durante il servizio civile (e altre esperienze scolastiche/lavorative) e i profili professionali del Repertorio Regionale e/o le ADA dell'Atlante del Lavoro	gruppo	3
		Analisi delle risorse: come affronto le situazioni	gruppo	2
		Analisi delle risorse: coping e gestione dello stress, locus of control, soddisfazione personale e professionale, autoefficacia	colloquio	1
I SERVIZI PER IL LAVORO	Favorire la conoscenza dei Centri per l'impiego e degli altri servizi al lavoro	I Centri per l'impiego e il rilascio della DID; Siti web istituzionali per il lavoro: MiAttivo, Clicklavoro, Formazionelavoro; Servizi e progetti per il lavoro	gruppo	1
		I servizi di orientamento o consulenza all'avvio d'impresa	gruppo	1
LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	Favorire la conoscenza degli strumenti per promuovere l'autonomia e l'efficacia nella ricerca attiva del lavoro	Strumenti digitali per la ricerca del lavoro: annunci web, social network, risorse informative e formative sul web	gruppo	1
		Il curriculum vitae: come valorizzare efficacemente le competenze nella stesura del cv (riferimenti al Dossier delle competenze elaborato nel percorso di IVC)	gruppo	2
		Supporto nella stesura/rilettura del curriculum personale	colloquio	1
		Come affrontare il colloquio di lavoro: teoria e simulazioni	gruppo	3

25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio si conclude con un modulo che supporta l'OV nello sviluppo di capacità di analisi e di sistematizzazione delle informazioni ricavate su sé stessi e sul contesto, per definire una scelta e un progetto che permetta in modo realistico di raggiungere l'obiettivo lavorativo individuato.

MODULO	OBIETTIVI	DIMENSIONI DI ANALISI/CONTENUTI	METODO	DURATA ORE
IL MIO PROGETTO PROFESSIONALE	Avviare la definizione del proprio progetto professionale, attraverso la conoscenza del contesto interno ed	Dalle competenze al progetto professionale; aspettative professionali, valori e concezioni del lavoro; risorse, ostacoli e strategie per attuare il progetto professionale	gruppo	3

	esterno	Definizione del progetto professionale individuale: obiettivi e piano d'azione	colloquio	2	
--	---------	--	-----------	---	--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Il servizio di tutoraggio viene erogato da AFET Aquilone Onlus, Ente Accreditato all'erogazione dei Servizi per il lavoro in Liguria ai sensi della DGR 915/2017 ed in possesso di operatori appositamente formati e con esperienza pluriennale in attività di accompagnamento al lavoro.